



ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI PER ANZIANI DEL COMUNE DELL'AQUILA "Cardinale Corradino Bafile"

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 e Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 dell'Istituzione Centro Servizi per Anziani

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO

- Che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 2 febbraio 1995, è stato disposto di costituire l'Istituzione Centro Servizi per Anziani al fine di promuovere la gestione dei servizi sociali in favore delle persone anziane, approvandone il relativo Regolamento;
- Che, con deliberazione del CdA n. 36 del 30 luglio 2015, recepita dal Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo n. 86 del successivo 24 agosto, è stata disposta l'approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2015, del Bilancio Pluriennale 2015- 2017 e della relativa Relazione Previsionale e Programmatica;
- Che, con propria deliberazione n. 3 del 8 gennaio 2016, il CdA, al fine di assicurare la necessaria continuità gestionale nelle more dell'approvazione del Bilancio 2016-2018, nonché la corretta applicazione dei principi di cui al D.Lgs. 118/2011 smi:
 - ✓ ha preso atto delle disposizioni di cui all'art. 2, del Decreto del 9 novembre, in base al quale per i Comuni è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio 2016, ai sensi dell'art. 163, comma 3, del D. Lgs. 267/2000;
 - ✓ ha formulato nel contempo specifico atto di indirizzo in ordine al corretto utilizzo degli stanziamenti previsti nel Bilancio Pluriennale 2015-2017, annualità 2016 ed alla effettuazione dei pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31.12.2015 e degli stanziamenti di competenza dell'esercizio 2016, al netto degli impegni già assunti e del corrispondente Fondo Pluriennale Vincolato;

PREMESSO

- Che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 (cd "Legge Anticorruzione") ha dettato disposizioni per "la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica

Amministrazione”, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione attraverso interventi integrati, l’efficacia dei quali deve essere costantemente monitorata per l’adozione tempestiva di eventuali misure correttive;

- Che la citata legge articola il processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione di fenomeni corruttivi su due livelli:
 - a) un livello “nazionale” nel quale, sulla base di linee guide adottate dal Comitato Interministeriale istituito con DPCM del 16 gennaio 2013, il Dipartimento della Funzione Pubblica predispose il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), la cui approvazione è di competenza della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT);
 - b) un livello “decentrato” nel quale ogni Amministrazione Pubblica individua la figura del Responsabile della Prevenzione, il quale provvede, entro il 31 gennaio di ogni anno, alla predisposizione ed all’aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che, sulla base delle indicazioni del P.N.A., effettui l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e, conseguentemente, indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

ATTESO che alla suddetta disciplina il legislatore nazionale ha dato seguito con ulteriori provvedimenti normativi intesi a garantire la massima trasparenza e pubblicità dell’azione amministrativa, ed, in particolare, con il D. Lgs. n. 33/2013, ha previsto l’adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità;

ATTESO, in specie, che trova applicazione anche per l’Istituzione Centro Servizi per Anziani la previsione di cui all’art. 11, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n° 33/2013, a tenore del quale *“la medesima disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni di cui al comma 1 si applica agli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla Pubblica Amministrazione che conferisce l’incarico, ovvero i cui amministratori siano da questi nominati”*;

ATTESO, infine, che il Comune dell’Aquila ha provveduto ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2015, unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2013-2015, giusta deliberazione n° 474 del 11 ottobre 2013, individuando nella figura del Segretario Generale dell’Ente il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e nel Dirigente preposto al Settore Affari Demografici, Generali e Sistemi Informatici ed U.R.P, Dott.ssa Angela Spera, il Responsabile per la Trasparenza;

VISTA la nota prot. n. 2328 del 18 novembre 2015, a firma del Sig. Segretario Generale del Comune dell'Aquila, Avv. Carlo Pirozzolo, con cui si invita questa Amministrazione a dotarsi di un Piano per la Prevenzione della Corruzione, provvedendo agli adempimenti di cui al D. Lgs. n° 33/2013;

DATO ATTO che l'azione di questa Istituzione CSA risulta già informata ai principi di accesso, trasparenza e pubblicità degli atti amministrativi e delle deliberazioni e determinazioni adottate dagli organi previsti dal citato Regolamento, anche accessibili tramite il sito istituzionale di questo Ente – www.istituzionecsa.it;

DATO ATTO, infine, che questa Istituzione ha anche posto in essere misure atte a prevenire il fenomeno della corruzione (quali, ad esempio, la rotazione delle Commissioni esaminatrici per gare di importo non superiore alla soglia comunitaria, designazione di membri esterni per gare di importo superiore alla soglia comunitaria o, comunque, di rilievo per l'Ente, adozione di Regolamenti per la puntuale disciplina di profili necessari al corretto svolgimento dell'attività amministrativa);

RITENUTO, per le suesposte motivazioni, necessario ed anche opportuno procedere alla formale adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Istituzione CSA, recante la puntuale indicazione delle misure idonee alla prevenzione del fenomeno della corruzione, recependo, per quanto non diversamente disciplinato da detto strumento pianificatorio, il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2015", unitamente al "Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità", già adottati dall'Amministrazione Comunale, anche considerato che questa Istituzione è organismo strumentale dell'Ente Locale ex art. 114 D. Lgs n° 267/2000;

VISTI

- Il D.Lgs. n° 267/2000 ;
- L. n° 190/2012;
- Il D.Lgs. n° 33/2013;
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, unitamente al Piano Triennale della Trasparenza, adottati giusta deliberazione di Giunta Comunale n° 474 del 11 ottobre 2013;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, da intendersi integralmente trascritte:

- di recepire il “Piano per la Prevenzione della Corruzione del Comune dell’Aquila”, unitamente al “Piano Triennale della Trasparenza e dell’Integrità” adottato con deliberazione di Giunta Comunale n° 474 del 11 ottobre 2013, considerato che questa Istituzione è organismo strumentale del Comune dell’Aquila ex art. 114 D. Lgs n° 267/2000, dando in tal modo attuazione alle previsioni di cui alla L. n° 190/2012 ed al D. Lgs. n° 33/2013;
- di approvare, attesa la peculiare natura di questa Istituzione, in piena aderenza ai principi ed alle previsioni dello strumento programmatico Comunale e per quanto dal medesimo non diversamente disciplinato, il “Piano per la Prevenzione della Corruzione dell’Istituzione CSA 2016-2018” ed il “Piano per la Trasparenza e l’Integrità dell’Istituzione CSA 2016 - 2018”, allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;
- di trasmettere la presente deliberazione al Sig. Segretario Generale, al Sig. Dirigente del Settore Risorse Umane ed al Sig. Dirigente del Settore Risorse Finanziarie e Controllo CSA;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta aumento di spesa né diminuzione di entrata

Successivamente, con separata votazione ai sensi di legge

DELIBERA

- di dichiarare immediatamente esecutiva la presente deliberazione.

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
dell'Istituzione Centro Servizi per Anziani
2016 - 2018**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta lo strumento volto a delineare un programma delle attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, e delle misure intese alla prevenzione del fenomeno della corruzione, con aggiornamento periodico delle misure stesse in base alle risposte emerse in fase di applicazione.

In questo modo è possibile dotarsi di strumenti di prevenzione e contrasto sempre più efficaci ed incisivi.

Fonti normative

Le principali disposizioni in subjecta materia si rinvencono in:

- **L. 6 novembre 2012, n. 190** “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 33** “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità”;

Soggetti coinvolti

Sulla base delle sopra indicate previsioni legislative risultano coinvolti le figure e gli organismi di seguito indicati:

- **Comitato Interministeriale**, istituito con DPCM del 16 gennaio 2013, che elabora le linee guida per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte della Funzione Pubblica, la cui approvazione è di competenza della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT);
- **Dipartimento della Funzione Pubblica**, che predispose il Piano Nazionale Anticorruzione e coordina l’attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione elaborate a livello nazionale ed internazionale;
- **Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT)**, che approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, vigilando sulla effettiva applicazione e sulla efficacia delle misure adottate in materia dalle P.A;
- **Responsabile della Prevenzione della Corruzione**, che predispose il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e ne verifica l’efficace attuazione, proponendone la modifica in caso di accertate violazioni o di mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’ Amministrazione;
- **Organo d’indirizzo politico**, che adotta il Piano predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, provvedendo alla trasmissione dello stesso al Dipartimento della

Funzione Pubblica

Elementi essenziali del Piano Anticorruzione ed attività di prevenzione della corruzione poste in essere dall'Istituzione CSA

Tenuto conto sia delle misure adottate nel Piano Anticorruzione approvato dal Comune dell'Aquila, sia della peculiarità gestionale di questa Amministrazione, si indicano di seguito le principali azioni, in larga parte già poste in essere, intese a prevenire il rischio specifico e fatto salvo ogni successivo necessario aggiornamento.

- a) Applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi presso Pubbliche Amministrazioni;
- b) Nelle procedure ad evidenza pubblica, ai fini della scelta del contraente per l'acquisizione di beni e servizi, nomina delle Commissioni di gara secondo i seguenti parametri:
 - per le procedure di gara superiori alla soglia comunitaria o, comunque, di maggior rilievo designazione di membri esterni;
 - per le altre procedure rotazione dei componenti scelti tra i dipendenti sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato in servizio presso l'Ente;
- c) Attuazione delle disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
- d) Attività di regolamentazione, volta a garantire procedure omogenee e condivise per migliorare le prassi amministrative e renderle maggiormente trasparenti ed efficienti.

Processo di gestione del rischio

Con riferimento alle competenze istituzionali di questa Amministrazione risulta possibile suddividere le attività di pertinenza in due macro aree, vale a dire i servizi sociali da erogarsi in favore dell'utenza di riferimento e le procedure intese ad acquisire, attraverso le regole dell'evidenza pubblica, beni e servizi.

Pare, allo stato, possibile individuare le misure volte a prevenire il fenomeno corruttivo come infra riportato.

Nel fare rinvio al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dal Comune dell'Aquila giusta deliberazione di Giunta Comunale n° 474 del 11 ottobre 2013, anche con riferimento alla figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, si indicano di seguito le specifiche misure, allo stato individuate, in relazione all'Istituzione Centro Servizi per Anziani.

Processo: Accesso ai servizi sociali

Indice di rischio: MEDIO

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/inadeguata pubblicità dell'opportunità	Publicazione informazioni sulle opportunità, le strutture e le modalità di accesso Creazione Carta dei Servizi	Responsabile dell'Ufficio di concerto con il Direttore	Misura già in atto	
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	<ul style="list-style-type: none">- Creazione di griglie per la valutazione delle istanze- Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle istanze- Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio	Responsabile dell'Ufficio di concerto con il Direttore	Misura già in atto	
Scarso controllo dei requisiti dichiarati	<ul style="list-style-type: none">- Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti- Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di situazioni da controllare	Responsabile dell'Ufficio di concerto con il Direttore	Misura già in atto	

Processo Gestione delle procedure di affidamento

Indice di rischio: ALTO

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza ed inadeguata pubblicità sui Regolamenti vigenti presso l'Istituzione	Predisposizione e pubblicazione di atti regolamentari sia in tema di accesso agli atti ed ai documenti sanitari sia in tema di procedure di acquisizione di opere, beni e servizi	Responsabile dell'Ufficio di concerto con il Direttore	Misura già in atto	
Scarsa trasparenza ed inadeguata pubblicità sulla procedura di gara	Verifica conoscenza modalità e tempistica di pubblicazione dei bandi e degli avvisi di gara	Responsabile dell'Ufficio di concerto con il Direttore	Misura già in atto	
Alterazione della concorrenza e dei risultati nelle procedure ad evidenza pubblica	Definizione preventiva di criteri aventi carattere oggettivo	Responsabile dell'Ufficio di concerto con il Direttore	Misura già in atto	
Conflitto di interessi	Verifica preliminare in ordine a fattispecie di incompatibilità dei componenti delle commissioni di gara, designazione di componenti esterni per le gare di maggior rilievo o, comunque, superiori alla soglia comunitaria, rotazione dei dipendenti nella composizione delle commissioni e/o dei gruppi di lavoro	Responsabile dell'Ufficio di concerto con il Direttore	Misura già in atto	

**Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
dell'Istituzione Centro Servizi per Anziani
2016 - 2018**

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità definisce le misure e le iniziative intese ad attuare gli obblighi di trasparenza, previsti dalla normativa vigente, intesa quale efficace e completa acces-

sibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica Amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nello svolgimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si dà, in tal modo, attuazione al principio democratico ed ai canoni di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione ex art. 97 della Carta Costituzionale.

Fonti normative

I riferimenti di legge risultano i seguenti:

- **L. n. 241/1990** "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ;
- **Decreto Legislativo n. 150/2009** in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni;
- **Decreto Legislativo n. 33/2013** "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità".

Soggetti coinvolti

- **Il Responsabile per la Prevenzione della Trasparenza**, che provvede alla predisposizione ed all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, vigilando, altresì, sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- **Il Dirigente**, che garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da rendere pubbliche, coordinandosi con il Responsabile per la Trasparenza;
- **L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** ovvero figura a ciò preposta, che verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e gli strumenti programmatici dell'Ente, al fine della valutazione delle performance sia organizzativa sia individuale delle figure operanti negli uffici responsabili della trasmissione dati;
- **La Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT)**, che controlla il puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, l'operato dei responsabili per la trasparenza, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta alle Pubbliche Amministrazioni di informazioni, atti e documenti

Accesso Civico

Con lo strumento dell'accesso civico, disciplinato dall'art. 5 del D. Lgs. n° 33/2013, si riconosce a chiunque il diritto di richiedere i documenti, le informazioni e/o i dati per i quali vige l'obbligo di pubblicazione in capo alle Pubbliche Amministrazioni, in caso di mancato adempimento.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza.

La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al D. Lgs. n° 104/2010, così come modificato dal D. Lgs. n° 33/2013.

Responsabilità e sanzioni

Il mancato rispetto degli obblighi di trasparenza o la mancata predisposizione del Piano Triennale per la Trasparenza determinano la responsabilità disciplinare, dirigenziale ed amministrativa nonché l'applicazione di sanzioni amministrative a carico dei soggetti individuati dalla vigente normativa in materia di trasparenza, come responsabili della mancata comunicazione e pubblicazione dei dati e delle informazioni richieste, con riflessi ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi qualora fornisca la prova che tale inadempimento è dipeso da causa al medesimo non imputabile (art. 46 D. Lgs. n. 33/2013).

Il Responsabile per la Trasparenza segnala all'Organo di indirizzo politico, al Nucleo indipendente di valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33/2013.

Amministrazione trasparente

In considerazione della natura di organismo strumentale del Comune dell'Aquila, questa Istituzione non dispone di una specifica sezione denominata "amministrazione trasparente" e provvede, per ogni adempimento di legge, ove necessario, avvalendosi della sezione attiva presso l'Amministrazione Comunale, di concerto con il soggetto responsabile del sito istituzionale dell'Ente Locale.

In ogni caso, si è ritenuta l'opportunità di procedere alla pubblicazione anche sul sito internet di questo Ente di provvedimenti, dati e/o informazioni secondo la tabella di seguito riprodotta.

Nel fare rinvio al Piano Triennale della Trasparenza adottato dal Comune dell'Aquila anche con

referimento alla figura del Responsabile per la Trasparenza, si indicano le specifiche azioni di pertinenza dell'Istituzione Centro Servizi per Anziani.

Azioni e tipologie di atti e provvedimenti	Stato di attuazione	Centro di Responsabilità	Note
Pubblicazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	da attuare	Il Direttore di concerto con il responsabile dell'Ufficio	
Aggiornamento dell'articolazione degli uffici, con indicazione della sede, del numero di telefono, delle caselle di posta elettronica, degli orari di ricevimento al pubblico	Misura già in atto	Il Direttore di concerto con il responsabile dell'Ufficio	
Pubblicazione degli incarichi amministrativi e dei titolari di poteri di indirizzo politico, con indicazione dei compensi	da attuare	Il Direttore di concerto con il responsabile dell'Ufficio	
Pubblicazione integrale dei provvedimenti di maggior rilievo e per estratto degli altri atti	Misura già in atto	Il Direttore di concerto con il responsabile dell'Ufficio	
Pubblicazione Piano di Prevenzione della Corruzione	da attuare	Il Direttore di concerto con il responsabile dell'Ufficio	
Individuazione dei servizi erogati agli utenti, e della Carta dei servizi	Misura in atto	Il Direttore di concerto con il responsabile dell'Ufficio	